

Alto Canavese

■ e-mail: redazione@lasentinella.it

RIVAROLO >> BLITZ DEI CARABINIERI

Estorsione, arrestato un ventiseienne

Ha chiesto mille euro per far riavere la merce rubata la settimana scorsa nei magazzini di un imprenditore di Oglianico

di Mauro Giubellini
 RIVAROLO

Gli era stato proposto di poter riavere attrezzature, arnesi, utensili e componenti elettroniche rubategli in azienda pochi giorni prima ad un prezzo modico, mille euro.

Ma lui, imprenditore con una ditta ad Oglianico tirata su a sacrifici e duro lavoro, non ha ceduto alla proposta ricattatoria e si è rivolto ai carabinieri di Rivarolo, raccontando i fatti al comandante di stazione, Ignazio Mammino ed al maresciallo Gianmarco Altieri.

A far da mediatore con i ladri che avevano svaligiato il magazzino nella notte tra il 6 ed il 7 giugno un ragazzo di None, incensurato e disoccupato, Michele C, di 26 anni.

Era stato lui nel corso di una telefonata con numero coperto a contattare l'imprenditore di Oglianico: «Senti, so cosa ti è successo e mi dispiace. Io ho la possibilità di farti ritrovare tutto ciò che ti è stato rubato. Conosco le persone giuste. Però ti costa mille euro».

Oltre a utensili e materiale elettrico erano stati rubati anche due furgoni, poi ritrovati uno a Rivarolo ed uno a Torino. E proprio quando i carabinieri hanno chiamato l'imprenditore di Oglianico per riconsegnargli i mezzi che questi ha deciso di raccontare della telefonata.

I militari dell'Arma, in poche ore, hanno preparato la trappola per acciuffare l'estorsore che aveva dato appuntamento alla sua vittima alla stazione Lingotto di Torino. Ed è scattata l'operazione "Cavallo di ritorno". Uomini dell'Arma in borghese si sono mischiati tra la folla, altri hanno videofilmato l'incontro. Quando il 26enne di None ha chiesto il denaro per le informazioni e la busta con i mille euro sono passati nelle sue mani, sono scattate anche le manette.

L'accusa è di estorsione. Poi i carabinieri sono arrivati anche ad un magazzino nella prima cintura torinese. All'interno c'era buona parte della refurtiva.

Recuperata e restituita al legittimo proprietario mentre per il titolare del loft, un commerciante all'ingrosso torinese, è scattata una denuncia per ricettazione.

Le indagini non si sono fermate: in queste ore s'attendono i risultati delle analisi delle tracce biologiche e delle impronte digitali rilevate sui due furgoni rubati e ritrovati. Bisognerà anche verificare l'esistenza di un possibile collegamento tra il giovane arrestato e gli uomini che hanno fatto razzia nel magazzino di Oglianico.

Il valore della merce recuperata s'aggira sui diecimila euro, all'appello ne mancano almeno altrettanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'operazione Cavallo di ritorno è scattata a Torino (archivio)

RIVAROLO

Rosboch presidente del consiglio comunale

RIVAROLO. Sette punti sette per il primo consiglio comunale della nuova amministrazione targata Alberto Rostagno. La seduta, come noto, è convocata per dopodomani, venerdì 13, alle 21. Per gli scaramantici poteva andar meglio un'altra data, ma c'è chi è convinto che il 13 porterà benissimo. Gli argomenti all'ordine del giorno sono quelli classici del giorno dell'investitura: esame delle condizioni di eleggibilità del nuovo primo cittadino e dei consiglieri eletti, il giuramento del sindaco, l'elezione degli organi di presidenza del consiglio, la comunicazione della composizione della giunta, l'approvazione degli indirizzi generali di governo, la nomina dei rappresentanti del Comune

presso enti, aziende ed istituzioni e la nomina della commissione elettorale.

Niente di ciò che già non si sapesse, almeno per quanto concerne gli incarichi. Restava da sciogliere il nodo di chi avrebbe ricoperto il ruolo di presidente del consiglio comunale e di chi avrebbe assunto l'incarico di capogruppo della maggioranza. Quello che fu di Franco Papotti nelle due tornate Bertot sarà appannaggio di Domenico Rosboch, mentre Fernando Ricciardi sarà il capogruppo della formazione che amministrerà la città nei prossimi cinque anni. Molte deleghe sono già state assegnate ed altre verranno distribuite proprio in vista della prima seduta del nuovo parlamentino. Tutti lavoreranno.

Napoli ricorda il generale Arnulfi

Fu tra i protagonisti del Risorgimento, sindaco del Comune di Valperga, deputato



Il generale Trofimo Arnulfi

VALPERGA

Al cimitero di Valperga non esiste più una tomba sulla quale deporre un fiore o recitare una preghiera in memoria del generale Trofimo Arnulfi che fu tra gli indiscussi protagonisti del Risorgimento italiano, e questo a causa dei bombardamenti che danneggiarono il vecchio camposanto, ma nel bicentenario della fondazione dell'Arma, il 19 luglio prossimo, a Napoli, al militare canavese sarà reso doveroso omaggio con una commemorazione organizzata dalla Legione Carabinieri della Campania. A riceverne l'inattesa quanto gradita comunica-

zione direttamente dalla segreteria del comandante, generale Gianfranco Cavallo, della manifestazione che si terrà nel capoluogo partenopeo in memoria del trisnonno, è stato Umberto Arnulfi, residente a Favria, tipografo in pensione, contattato tramite la stazione dei carabinieri di Cuornè.

Nato a Scarena (Nizza) il 18 marzo 1803, Trofimo Arnulfi si arruolò volontario nei carabinieri reali il 16 ottobre 1820. Da lì ebbe inizio la sua brillante e rapida carriera che fu coronata dall'inserimento nell'Organo di comando collegiale dell'Arma dei carabinieri. Il generale era veramente

un uomo di grandi doti, persona di fiducia del conte Camillo Benso di Cavour che gli affidò le missioni più delicate. Tra le sue innumerevoli azioni, si ricorda quando nel 1859 in occasione della visita a Milano di Napoleone III l'Arnulfi riuscì a scoprire in una remota casa una fabbrica di bombe organizzata da alcuni esaltati con lo scopo verosimile di attentare alla vita dell'imperatore o del re.

La sua fulgida carriera militare iniziò da Torino, proseguì in Sardegna e, dopo aver organizzato il servizio carabinieri in Lombardia, gli venne affidato il medesimo incarico nelle province meridionali. Prestò

servizio nell'Arma per ben 47 anni ed il re gli concesse la prestigiosa decorazione di Cavaliere dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Una volta raggiunta la meritata pensione, si trasferì a Valperga, paese d'origine della moglie, dove prese parte attiva alla vita sociale della comunità. Fu deputato del collegio di Cuornè per cinque legislature e sindaco di Valperga dal 1875 al 1880, anno della sua morte. Nel 2011, in occasione delle celebrazioni per il 150° dell'Unità d'Italia, proprio il Comune di Valperga dedicò ad Arnulfi (al cui figlio Alberto è intitolata la locale scuola media), una pubblicazione nella quale vennero ricordati anche tutti gli oltre 200 valperghesi che hanno preso parte alle operazioni militari delle guerre risorgimentali.

Chiara Cortese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEVONE

Torna il calcio grazie all'Asd Polisportiva Valmalone

LEVONE

Levone torna ad essere un punto di riferimento per chi ama il calcio. In passato, ci fu una squadra che brillò nei campionati amatoriali forgiando alcuni talentuosi calciatori che poi approdarono in formazioni e campionati dilettantistici. Poi, tramontata quella fortunata stagione, per un certo periodo l'impianto intitolato alla memoria del compianto sindaco Giovanni Battista Alice divenne una cucina di promesse del rugby. Ora, come detto, il calcio torna a farla da padrone grazie alla costituzione della società

Asd Polisportiva Valmalone.

Quattro sono i Comuni coinvolti. Con Levone, anche Corio, Rocca e Barbania, i paesi che, come suggerisce il nome della società stessa, sono attraversati dal torrente Malone. Quattro realtà diverse, ma contigue, che hanno cominciato a parlare la stessa lingua, almeno in materia di sport. Del resto, in un momento in cui i Comuni si mettono insieme per la gestione dei servizi (vedi la nascita dell'Unione montana Alto Canavese a cui hanno concorso proprio Levone, Rocca e anche Rivara, Forno e Pratiglione) che diversamente verreb-

bero penalizzati e cercare di recuperare risorse che diversamente non arriverebbero più, si è capito che lo sport può essere un settore trainante se gestito con raziocinio. Se esistono già impianti, palestre, luoghi dove favorire la pratica delle discipline più diverse, inuti dar vita ad inutili cloni. Valorizziamo quel che c'è dando modo alle strutture di poter funzionare al meglio.

La presentazione dell'Asd Polisportiva Valmalone è avvenuta sabato sera nel salone polivalente del centro sportivo levonese. È stata un'affollatissima e bella serata (150 i partecipanti) curata dalla Pro

loco con la solita, riconosciuta competenza. Tra una portata e l'altra i responsabili del direttivo della nuova società si sono presentati ed hanno illustrato le finalità del progetto. I sindaci di Barbania e Rocca, Giovanni Drovetti e Fabrizio Bertetto, ed il vicesindaco di Levone, Mauro Michelotti, hanno avuto parole di incoraggiamento nei confronti dei responsabili del team che sono, perlopiù, genitori di bambini che frequenteranno la scuola calcio. L'Asd Polisportiva Valmalone, in effetti, a partire dal prossimo mese di settembre, attiverà dei corsi specifici rivolti ai nati tra il 1999 e



La presentazione della società Asd Polisportiva Valmalone

il 2009. I colori sociali sono quelli della Rocchese, ovvero il rosso e blu, e sullo stemma compaiono quattro stelle che sono poi i quattro Comuni citati.

I campionati a cui ci si iscriverà (Ivrea) sono quelli Allievi. Per maggiori informazioni telefonare ai seguenti numeri: 346/8276303 - 331/1143646 - 340/9385265.